

Dottorato Nazionale in *Peace Studies*

Candidata: Chiara Marucci

Curriculum: *Educazione alla pace e migrazioni*

Voci per la cittadinanza globale: giovani con background migratorio e costruzione della pace attraverso le piattaforme digitali. Una comparazione tra Italia e Germania.

Descrizione del tema, domande di ricerca e obiettivi

Il seguente progetto intende offrire un contributo empirico e teorico alla comprensione dei processi attraverso cui attori con *background* migratorio, mediante pratiche di cittadinanza, contribuiscono alla trasformazione delle società in senso più pacifico e inclusivo.

Negli ultimi anni, il contesto europeo è stato attraversato da un inasprimento delle politiche migratorie e dall'emergere di istanze politiche e sociali intente a riformare le caratteristiche di accesso alla cittadinanza. In questo scenario, segnato dalla dimensione transnazionale delle migrazioni e dalla pervasività dei media digitali, anche il concetto di cittadinanza è cambiato: accanto alla sua dimensione giuridica, ha acquisito sempre più rilievo l'idea di una cittadinanza come pratica sociale, culturale e politica, esercitata da soggetti che, pur non essendo riconosciuti formalmente dallo Stato, agiscono attivamente nello spazio pubblico. Questo mutamento è particolarmente rivelante per la cosiddetta "Seconda Generazione" in Italia. Pur spesso priva di riconoscimento legale, esprime un forte senso di appartenenza e si fa porta voce del concetto di "cittadinanza globale", inteso come un senso di appartenenza che trascende i confini nazionali e che si fonda su valori di uguaglianza, responsabilità e impegno attivo per la costruzione di società più inclusive e pacifiche (Nussbaum, 2002).

Il progetto si inserisce all'interno di tale cornice teorica proponendo di analizzare in chiave qualitativa e comparativa le forme di partecipazione *online* messe in atto dai giovani con *background* migratorio in Italia e Germania.

In questo senso, l'ipotesi è che i *social media* assumano la funzione di spazi civici non istituzionali attraverso cui si costruiscono pratiche di cittadinanza, e che queste corrispondano ad atti di cittadinanza globale "dal basso", capaci di incidere sul dibattito pubblico e di contribuire alla costruzione di una "pace positiva" (Galtung, 1969).

Il progetto si propone di rispondere alle seguenti domande di ricerca:

1. In che modo i giovani con *background* migratorio utilizzano i *social media* per promuovere forme di partecipazione civica e rivendicare il diritto alla cittadinanza? 1.1 Quali simboli, narrazioni e strategie vengono mobilitati?
2. In che modo la comparazione tra il contesto italiano e quello tedesco consente di comprendere il ruolo dei *social media* come spazi civici in cui si sviluppano pratiche di cittadinanza digitale e globale, e il loro potenziale contributo alla costruzione di una pace positiva?

Si delineano dunque tre obiettivi principali: comprendere come le pratiche partecipative *online* dei giovani con *background* migratorio possano favorire riconoscimento giuridico e simbolico e promuovere forme di convivenza fondate sull'inclusione, la giustizia e la non violenza (I); analizzare in chiave comparativa il potenziale dei *social media* come spazi civici e arene di negoziazione democratica (II); produrre materiali educativi per promuovere partecipazione e uso consapevole dei *social media* (III).

Approcci metodologici e fonti

Lo studio adotta una metodologia qualitativa, basata su una comparazione simmetrica tra Italia e Germania, con l'obiettivo di evidenziare le condizioni che facilitano o ostacolano l'emergere delle pratiche di cittadinanza digitale. La scelta del caso tedesco si fonda sulle sue consolidate esperienze di partecipazione civica – sia *online* che *offline* – che hanno prodotto risultati significativi in termini di ampliamento delle pratiche partecipative, dialogo con le istituzioni e riconoscimento sia simbolico che giuridico (Altay et al., 2025). Pertanto, si analizzeranno per contrasto le differenze sistemiche rispetto al caso italiano, offrendo una chiave interpretativa utile a comprendere il potenziale trasformativo delle pratiche di cittadinanza dal basso in contesti istituzionali differenti.

Fase 1: Osservazione Digitale e Raccolta Dati

Attraverso l'etnografia digitale, un approccio qualitativo che adatta l'osservazione partecipante allo studio delle pratiche emergenti sui social media (Miller et al., 2016), saranno analizzate le piattaforme come spazi civici e sociali. L'osservazione si concentrerà su *Instagram* (per le narrazioni visive e simboliche), *TikTok* (per la viralità performativa) e *Telegram* (per la comunicazione organizzativa). Saranno mappati gli *hashtag* e i contenuti rilevanti per le principali campagne (es. #Italianisenzacittadinanza; #Metwo) e verranno raccolti i profili e i canali più attivi.

Fase 2: Interviste Semi-Strutturate

Seppur il numero esatto delle interviste dipenderà dall'andamento della prima fase, i temi trattati includeranno le esperienze di esclusione, le motivazioni sottostanti all'impegno *online*, il ruolo delle piattaforme digitali e la percezione del loro impatto. Si identificheranno somiglianze e differenze nelle strategie di mobilitazione e nella relazione con il diverso contesto nazionale. L'accesso alle interviste del caso tedesco sarà supportato dai contatti sviluppati durante le mie due esperienze di studio in Germania.

Fase 3: Analisi dei Dati

Per l'analisi dei dati, si farà uso di *software* per il supporto alla codifica tematica e discorsiva del materiale, integrando anche la triangolazione delle fonti osservative e delle interviste. Si integreranno due prospettive socio-mediali fondamentali: il concetto di *transmedia activism* (Costanza-Chock, 2014) e i *critical platform studies* (Van Dijck et al., 2018), per riflettere su come le strategie coesistano con i limiti imposti dalle stesse infrastrutture digitali.

Stato dell'arte

All'interno dell'ambivalente quadro sociopolitico, il concetto di cittadinanza globale emerge come una lente analitica utile a ripensare la cittadinanza al di là delle sue dimensioni legali. Tra le diverse definizioni del concetto, Cornwall & Gaventa (2001) ne sottolineano le caratteristiche relative all'esercizio del diritto di partecipare al processo decisionale nella vita sociale, economica, culturale e politica tra le arene locali, nazionali e globali. Questo chiarisce come i diritti di cittadinanza si concretizzino non solo attraverso strumenti giuridici, ma anche attraverso il processo di azione dei cittadini. Tale visione si integra con l'analisi di Benhabib (2008) sugli effetti della migrazione transnazionale in senso di "disaggregazione della cittadinanza", in cui le sue dimensioni giuridiche, politiche, sociali e culturali diventano sempre più dissociate le une dalle altre. Nonostante questa fluidità, i quadri giuridici nazionali rimangono ancorati a principi attributivi come lo *jus soli* e lo *jus sanguinis*, contribuendo alla riproduzione di gerarchie esclusive (Boatcă & Roth, 2015). I risultati di questa ambivalenza sono particolarmente evidenti nel caso dei giovani con *background* migratorio, che più recentemente sono emersi come soggetti politici attivi, ridefinendo le dimensioni della cittadinanza attraverso pratiche informali, definite "*acts of citizenship*" (Isin & Nielsen, 2008; Ambrosini, 2024). Questo processo riflette una trasformazione più ampia nelle modalità di partecipazione giovanile: studi recenti evidenziano come essi siano sempre più coinvolti in forme di mobilitazione non istituzionale, spesso attraverso pratiche digitali (Chironi, 2025). In parallelo, come evidenziato da Hawthorne (2023), queste pratiche si intrecciano con la rivendicazione del riconoscimento simbolico.

All'interno dei *Peace Studies*, questi processi acquistano una rilevanza specifica. Galtung (1969) e Lederach (1995) hanno sottolineato come la costruzione di una "pace positiva" richieda il superamento della violenza strutturale e l'inclusione attiva dei soggetti marginalizzati nei processi decisionali. In questo senso, la partecipazione digitale di questi attori può essere letta come un atto di costruzione di pace, capace di generare visibilità e trasformazione dei rapporti sociali. Per questo, nonostante la risonanza dell'impianto teorico dei *critical platform studies*, si fa presente all'interno degli studi sull'educazione alla cittadinanza globale la necessità di affrontare i *social media* come uno spazio civico ibrido dove il virtuale e il reale si sovrappongono (El Massoudi, 2024). In questo senso, il concetto di "*transmedia activism*" (Costanza-Chock, 2014) è fondamentale per comprendere le dimensioni narrative e simboliche delle pratiche *online*.

Mentre nella letteratura internazionale emerge come i giovani migranti utilizzino le piattaforme digitali per contrastare forme di esclusione sistemica, rivendicare diritti e costruire coesione sociale (Chouliaraki & Georgiou, 2022), in Italia la produzione scientifica su questo fronte è ancora limitata. Al contrario, la Germania presenta un contesto più avanzato in termini di mobilitazione giovanile online e per questo motivo la letteratura sull'argomento vede anche un contributo più variegato da parte degli studiosi (Jugert et al., 2013).

Originalità e contenuto innovativo

Il progetto si distingue per tre aspetti innovativi:

- i. Si inserisce in una intersezione teorica tra studi sulla cittadinanza globale e *Peace Studies*, e mira ad esplorare come i giovani con *background* migratorio, pur spesso privi di riconoscimento giuridico, si affermino come cittadini globali attraverso pratiche digitali che generano inclusione, visibilità e trasformazione sociale, un tema in Italia ancora inesplorato.
- ii. L'adozione di una comparazione simmetrica con il caso tedesco, che consente di analizzare criticamente come differenti condizioni ambientali possano influenzare le caratteristiche delle pratiche di cittadinanza digitale.
- iii. La rilevanza trasformativa, che permette di analizzare fenomeni sfaccettati e multidimensionali e di produrre conoscenze utili per scuole e programmi educativi.

Pertinenza con gli obiettivi del dottorato

Il progetto risponde pienamente agli obiettivi del curriculum *Educazione alla pace e migrazioni* e più in generale con l'impianto dell'intero dottorato in *Peace Studies*. Inserendosi nel più ampio dibattito internazionale, il lavoro va ad indagare il legame tra marginalizzazione giuridica e partecipazione civica dei giovani con *background* migratorio, permettendo di esplorare due dei nodi centrali

sottostanti alla teorizzazione per la costruzione di una pace positiva. Inoltre, i risultati attesi saranno in grado di offrire strumenti analitici e operativi per comprendere e promuovere forme di inclusione sociale e politica più in generale tra soggetti sottoposti a una condizione di marginalizzazione.

Risultati attesi e sostenibilità temporale

Si prevedono tre risultati principali, sostenibili nel tempo e rilevanti sia sul piano scientifico che applicativo, contribuendo a colmare un vuoto ancora presente nella produzione accademica italiana:

1. Una mappatura delle pratiche digitali di partecipazione civica da parte di giovani con *background* migratorio in Italia e Germania, volta a evidenziare convergenze, differenze e specificità nei due contesti nazionali.
2. Un'analisi critica dei simboli, delle narrazioni e delle strategie comunicative mobilitate per gli scopi elencati e per rivendicare il medesimo diritto alla cittadinanza.
3. A livello operativo, i risultati potranno essere tradotti in materiali educativi per promuovere la partecipazione civica e l'uso consapevole dei media digitali, in linea con gli obiettivi dell'educazione alla cittadinanza globale e con la letteratura sull'importanza dei materiali guida per promuovere un impegno civico consapevole (Bosisio & Favretto, 2024).

Il lavoro verrà quindi svolto secondo i tempi descritti, visibili attraverso una *Gantt Chart*:

Year One 2025/2026	2025/2026									
	Nov	Dic	Jan	Feb	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug
Ridefinizione del progetto di ricerca con il supervisor assegnato										
Lezioni frontali e seminariali + English Academic Writing										
Winter School										
Inizio fase di literature review										
Finalizzazione del disegno di ricerca e osservazione preliminare degli ambienti digitali in Italia e Germania										
Preparazione e consegna della relazione per il passaggio d'anno										

[illegible][illegible]

Riferimenti Bibliografici

- Altay, T., Yurdakul, G., & Foroutan, N. (2025). Undoing one-dimensionality: reforming German citizenship through the postmigrant framework. *Comparative Migration Studies*, 13(1), 29.
- Ambrosini, M. (2024). *Famiglie nonostante: come gli affetti sfidano i confini*. Bologna: Il Mulino.
- Benhabib, S. (2008). *Another Cosmopolitanism*. New York: Oxford University Press.
- Boatcă, M., & Roth, J. (2015). Unequal and Gendered: Notes on the coloniality of citizenship. *Current Sociology Monograph*, 64 (2), 191-212.
- Bosisio, R., & Favretto, A. R. (2024). Praticare la partecipazione: un percorso condiviso. In *Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie-Documento di studio e proposta* (pp. 8-14). Tipografia Eurosia.
- Chironi, D. (2025). Giovani e partecipazione politica. *Il Mulino*, 74(1), 119-128.
- Chouliaraki, L., & Georgiou, M. (2022). *The digital border: Migration, technology, power* (Vol. 44). NYU Press.
- Cornwall, A., & Gaventa, J. (2001). Bridging the gap: citizenship, participation and accountability. *PLA notes*, 40(2001), 32-35.
- Costanza-Chock, S. (2014). *Out of the shadows, into the streets! Transmedia organizing and the immigrant rights movement*. Cambridge: MIT press.
- El Massoudi, N. (2024). Paving the path to peace through citizenship education in a new social contract. *Prospects*, 54(2), 491-498.
- Galtung, J. (1969). Violence, peace, and peace research. *Journal of peace research*, 6(3), 167-191.
- Hawthorne, C. (2023). *Razza e cittadinanza. Frontiere contese e contestate nel Mediterraneo nero*. Astarte Edizioni.
- Isin, E. F., & Nielsen, G. M. (2008). *Acts of Citizenship*. New York: Zed Books Ltd.
- Jugert, P., Eckstein, K., Noack, P., Kuhn, A., & Benbow, A. (2013). Offline and online civic engagement among adolescents and young adults from three ethnic groups. *Journal of youth and adolescence*, 42, 123-135.
- Lederach, J. P. (1995). Conflict transformation in protracted internal conflicts: The case for a comprehensive framework. *Conflict transformation*, 201-222.

Miller, D., Costa, E., Haapio-Kirk, L., Haynes, N., McDonald, T., Nicolescu, R., & Wang, X. (2016). Why we post. *Anthropology News*, 57(9), e44-e47.

Nussbaum, M. (2002). Capabilities and social justice. *International Studies Review*, 4(2), 123-135.

Van Dijck, J., Poell, T., & De Waal, M. (2018). *The platform society: Public values in a connective world*. Oxford university press.